

Un Piano Casa più partecipato è possibile

Apertura regionale alle richieste dei comuni



Convegno in Comune con il sindaco Nicola Marini, il presidente Anci Lazio, Fiorillo e l'assessore all'Urbanistica laziale, Ciocchetti: in vista modifiche e semplificazioni ulteriori

Il dibattito sul Piano Casa della Regione Lazio è sbarcato nei giorni scorsi anche ad Albano.

La discussione che si è svolta nei giorni scorsi in un'affollata sala Nobile di palazzo Savelli, ha portato ad un confronto diretto tra i vari enti chiamati in causa e tra tecnici ed esperti del settore.

Un confronto che ha messo davanti i più strenui sostenitori della proposta di legge, ai più scettici. Un confronto che ha prodotto, comunque, l'impegno personale dell'Assessore regionale alle Politiche del Territorio Luciano Ciocchetti all'apertura di uno sportello di assistenza per una corretta applicazione della legge, seguito da una campagna di informazione per gli uffici tecnici degli enti locali. Ad aprire il convegno il sindaco Nicola Marini che ha portato da subito alla luce le sue perplessità sul nuovo Piano Casa ma anche i punti positivi che questa proposta di legge possiede.

“Il nuovo Piano Casa – ha detto – presenta positività che è impossibile non condividere: il rilancio del settore economico edilizio, la possibilità per i Comuni di fare cassa, il supera-

mento di vecchie strettoie burocratiche ma soprattutto la semplificazione nei progetti urbanistici di recupero e di edilizia sociale.

Fatte queste premesse non si può però dimenticare di porre l'accento su tre questioni fondamentali: l'attenzione verso una crescita sostenibile, il rispetto dell'ambiente e del territorio in cui si vive e il confronto diretto tra chi sta discutendo la legge e chi poi, vedi i Comuni, dovranno applicarla”. Sulla stessa linea anche l'intervento del vicesindaco Maurizio Sannibale che in più ha posto la problematica delle piccole realtà.

“Non tutti i Comuni sono dotati di uffici tecnici in grado di applicare la legge nel massimo della sua correttezza – ha sottolineato-

È quindi necessario che la Regione Lazio si ponga questo importante problema fin da subito, e che pensi a come supportare gli enti che autonomamente non sono in grado di far fronte a tutti gli ostacoli che si troveranno davanti una volta approvato il Piano Casa”.

Perplessità condivise anche dal

presidente dell'Ani Lazio Fabio Fiorillo.

A seguire ha preso la parola Valter Macchi, architetto dello staff tecnico dell'assessore Ciocchetti che, dopo un intervento che ha passato in rassegna i vari articoli della proposta di legge, ha risposto alle tante domande che gli sono arrivate dalla platea (composta in larga parte da esperti del settore). Macchi ci ha tenuto comunque a sottolineare che il cuore di questa legge riguarda “misure straordinarie, chiaramente esplicitate in articoli che mettono i vincoli su cosa si può o non si può fare”.

Al termine del convegno è stato Luciano Ciocchetti a prendere la parola: “Le modifiche che stiamo apportando alla propo-



sta di legge vanno verso un rilancio economico, una capacità maggiore di pianificazione, una risposta all'emergenza abitativa, una riqualificazione di alcune aree e una semplificazione dei procedimenti.

Oggi, infatti, ci vogliono dai sei ai dieci anni per realizzare iniziative in ambito urbanistico; per noi questi tempi sono troppo lunghi e stiamo lavorando affinché basti una firma del dirigente tecnico per dare avvio agli iter amministrativi.

Certo, ci sono ancora punti su cui lavorare ma il mio impegno è quello di prendere in considerazione tutte le proposte che arrivano in Regione, di aprire uno sportello di assistenza per i tecnici e di far partire una campagna di comunicazione volta a spiegare nel dettaglio la legge”.